

relazione

2024

FENOMENO DELL'USURA: PREVENZIONE E CONTRASTO
Analisi delle azioni sul territorio nazionale e dei fenomeni correlati
dell'estorsione, sovraindebitamento e racket

stato dell'arte | tipologie | trend

Tirocini n.3 e 4 del 2024

A cura di
Simone Not
Arianna Piccaro
Novembre 2024

report di lavoro

Nota metodologica

Questa relazione mira a fornire una panoramica preliminare delle strutture esistenti in Italia che, sotto diverse denominazioni e con vari approcci, si occupano di monitorare il fenomeno dell'usura e quelli di estorsione, sovraindebitamento e racket ad essa collegati. La stesura di questo elaborato si basa sul report del 2019 intitolato "Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità" della Dott.ssa Cristiana Crosetto. Sulla base di questo testo, sono state poi rielaborate la struttura, le linee guida e i contenuti.

L'intento è relativamente ambizioso, dal momento che manca tuttora una fonte unica cui rifarsi per la raccolta delle informazioni e dei dati sull'argomento. Nonostante ciò, un supporto significativo è giunto dai singoli siti internet dei Consigli Regionali italiani, i quali hanno fornito i dati di base utilizzati per costruire una mappa delle organizzazioni attive. Con i dati raccolti dai singoli siti regionali si è poi avviata una ricostruzione della mappa generale del fenomeno osservato.

Il formato scelto per organizzare i dati raccolti è simile a quello adottato per altri report su organismi di tutela dei diritti, scelto per la sua chiarezza ed efficacia comunicativa, e per facilitare il lavoro di redazione.

Nel presente elaborato verranno analizzate sia le strutture regionali specificatamente dedicate al contrasto al fenomeno dell'usura, come già spiegato, ma verranno anche prese in considerazione altre regioni, le quali non dispongono di strutture formalmente istituite, ma che hanno realizzato progetti o interventi specifici. Questi progetti o piani possono rappresentare buone pratiche o segnali di un percorso in via di definizione, ma non costituiscono una struttura permanente.

Infine, è importante precisare che questa relazione rappresenta solo un quadro indicativo della situazione attuale. Non è stato possibile condurre un'analisi esaustiva, e non tutti i dati raccolti hanno potuto essere verificati in modo approfondito. La relazione ha quindi uno scopo rappresentativo, più che valutativo o comparativo, e potrebbe costituire una base utile per futuri approfondimenti da parte di chi fosse interessato.

Lista delle sigle e abbreviazioni

- ae – ad esempio
- ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani
- AR – Amministrazione Regionale
- art – articolo
- CORECOM – Comitato Regionale per le Comunicazioni
- CR – Consiglio Regionale
- CRA – Comitato Regionale Antiusura
- DPCR – Decreto del Presidente del Consiglio Regionale
- FVG – Friuli Venezia Giulia
- LR – Legge Regionale
- MIUR – Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca
- nd – non disponibile
- n.ro – numero
- NUTS – Nomenclatura Unità Territoriali Statistiche
- OS – Osservatorio/i (nella fattispecie, genericamente “Osservatorio/i Legalità”)
- PA – Pubblica Amministrazione
- PSLA – Piano Speciale Legalità, Antiracket, e Antiusura
- UE – Unione Europea
- UPI – Unione Province d’Italia

Indice

1. ambito d'osservazione	1
2. schede regionali: strutture	3
- Regione BASILICATA	7
- Regione CAMPANIA	8
- Regione LAZIO	9
- Regione LOMBARDIA	10
- Regione PIEMONTE	11
schede regionali: progetti	13
- Regione CALABRIA	14
- Regione EMILIA – ROMAGNA	15
- Regione FRIULI VENEZIA GIULIA	16
- Regione LIGURIA	17
- Regione MARCHE	18
- Regione PUGLIA	19
- Regione TOSCANA	20
- Regione UMBRIA	21
3. analisi	22
considerazioni sui dati raccolti	23
considerazioni sui macro-livelli geografico e tematico	24
profilo identitario	24
copertura geografica	24
cronologia	24
composizione	25
attività	25
contatti	26
riferimenti normativi	26
esempio di buona prassi	27
conclusioni	28
fonti	30

sezione uno

ambito d'osservazione

Ambito d'osservazione

Per delineare il campo di indagine di questa ricerca, si è scelto di analizzare gli organismi attivi in Italia con funzioni di monitoraggio dei fenomeni di usura, estorsione, sovraindebitamento e racket. Per ampliare il campo di ricerca e dare un quadro generale più ricco, a questi organismi sono stati affiancati progetti attivi in regioni altrimenti prive di strutture vere e proprie.

Gli organismi presi in considerazione – che siano istituzioni, associazioni, enti di ricerca o documentazione – svolgono attività di monitoraggio e analisi dei fenomeni sopracitati a livello locale o regionale.

L'elemento distintivo per l'inclusione è stato il carattere istituzionale degli organismi: sono stati esclusi i soggetti privati o le associazioni civiche non ufficialmente legate allo Stato o alle sue diramazioni territoriali, dato che sarebbe stato complesso identificarli e valutarne l'effettivo contributo. Tuttavia, è stato scelto di citare in alcune schede regionali i nomi di enti privati operanti in materia di usura, in quanto è in atto una collaborazione tra loro e i vari Consigli Regionali.

L'indagine è stata delimitata a livello geografico, concentrandosi su enti istituiti presso le Regioni, le Province Autonome e i Capoluoghi di Regione, escludendo quindi le Province e i Comuni non capoluogo, nonché gli organismi sovranazionali. Questo censimento ha portato a individuare 5 enti con funzioni di osservazione e contrasto ai fenomeni criminali riconducibili alla criminalità organizzata.

Alla segmentazione geografica, si è aggiunto un ulteriore elemento conoscitivo, quello relativo alla effettiva operatività degli Organismi censiti. Tale elemento è desunto a partire dalle evidenze reperite sulla Rete circa le attività svolte, siano queste di convocazione, partecipazione a incontri o eventi, o pubblicazione di report.

La lista degli organismi censiti è ripresa nella seguente tabella.

Enti territoriali	Organismi e ambiti tematici	Operatività
Basilicata	Coordinamento regionale delle iniziative antiracket e antiusura	✓
Campania	Coordinamento regionale delle iniziative antiracket e antiusura	✓
Lazio	Comitato Regionale Antiusura (CRA)	
Lombardia	Tavolo di lavoro per la prevenzione dell'usura e del sovraindebitamento	✓*
Piemonte	Osservatorio regionale sui fenomeni di usura ed estorsione e sovraindebitamento	✓

*di recente costituzione o comunque limitata operatività

Come specificato sopra, nel report vengono brevemente analizzate anche 8 regioni che hanno implementato dei progetti riguardo ai temi di usura, estorsione, sovraindebitamento e racket.

Possiamo osservarle nella seguente tabella.

Enti territoriali	Azioni
Calabria	Piano Speciale Legalità, Antiracket e Antiusura (PSLA)
Emilia – Romagna	Azioni di tipo educativo; accordi per monitoraggio, iniziative di prevenzione e formazione, supporto a vittime
Friuli Venezia Giulia	Corresponsione di fondi a vittime
Liguria	Collaborazione tra Regione e Fondazione antiusura
Marche	Azioni di prevenzione, sensibilizzazione sull'utilizzo del Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura
Puglia	Prevenzione condizionamenti criminali, sostegno ad iniziative di rigetto usura ed estorsione
Toscana	Campagna di informazione, collaborazione tra Regione e Fondazione per la prevenzione dell'usura
Umbria	Convenzione Giunta – Fondazione per la prevenzione dell'usura

Le regioni sopraelencate non dispongono di un vero e proprio Organismo, ma comunque si sono mobilitate dal punto di vista normativo, con delle leggi regionali che a loro volta hanno istituito collaborazioni tra Regione e Fondazioni antiusura, piani di prevenzione o altri progetti di sensibilizzazione al tema.

sezione due

schede regionali: strutture

Introduzione

La struttura di questo elaborato è ampiamente basata sulla relazione del 2019 intitolata “Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità” della Dott.ssa Cristiana Crosetto. È stato quindi deciso di mantenere le linee guida del report citato per questa attività di analisi, elencate qui sotto come presenti nel file originale.

Il presente Rapporto è inteso quale “strumento di lavoro”, avente finalità conoscitive, di confronto e stimolo all’agire, restando aperto ad approfondimenti e aggiornamenti. Si è impostato pertanto per essere un documento di pronta e snella consultazione, con un’esposizione per punti sintetici e il ricorso sistemico a tavole e liste riepilogative.

Come già indicato in precedenza, gli Organismi oggetto d’analisi istituiti sul territorio nazionale sono stati repertoriati utilizzando una “stringa” di criteri-chiave:

- **macro-livello geografico**

- la Regione di appartenenza, con, all’interno di tale delimitazione geografica, l’ulteriore sub-livello dei Capoluoghi di Regione

- **macro-livello tematico**

- il campo di prevalente impegno, inteso come quello rispondente alle finalità attribuite dagli atti / provvedimenti costitutivi o dai regolamenti che ne disciplinano l’agire: legalità, sicurezza, contrasto alle mafie (criminalità organizzata)

- **livello di dettaglio individuale**

- riferito alle caratteristiche specifiche dei singoli Organismi:

- **profilo identitario**
istituzione di pertinenza e/o riferimento, natura del soggetto
- **copertura geografica**
città di domiciliazione e territorio coperto dall’operato
- **cronologia**
anno di istituzione | annotazione sullo “stato d’attività | operatività”
- **composizione**
soggetti componenti l’Organismo e/o collaboranti con lo stesso
- **attività**
riordino della varietà di attribuzioni a livello locale attorno alle seguenti funzioni prevalenti:

- **monitoraggio fenomeni**

Raccolta dati, statistiche, informazioni – spesso in collaborazione con altri attori attivi sul territorio – in materia di penetrazione delle attività e/o organizzazioni criminali, di percezione della situazione di legalità/sicurezza da parte dei cittadini e le loro organizzazioni (Società Civile)

- **audizioni | ascolto | raccolta segnalazioni**

Di propria iniziativa, ma di concerto con altre entità attive sul territorio; attività d'indagine per la successiva comunicazione alle competenti Autorità in merito a situazioni, accadimenti o fattori di rischio (attuale o potenziale) suscettibili di minacciare legalità e/o la sicurezza del territorio.

- **attività di ricerca | studio | analisi**

approfondimento dell'indagine su informazioni comunque disponibili a fini interpretativi, di comprensione, approfondimento e rappresentazione dei fenomeni o di loro particolari articolazioni (ae. in campo ambientale o di sfruttamento del lavoro nero, etc.)

- **vigilanza**

screening a fini di controllo di particolari funzioni e/o settori della PA in generale o della società civile in particolare (ae. rispetto delle normative vigenti, procedure d'appalto, organizzazione dei servizi essenziali, erogazione e gestione di finanziamenti pubblici, etc.)

- **impulso normativo | concertazione | pareri e consulti**

formulazione di proposte legislative, emissione di pareri, avvisi e opinioni su atti normativi, di indirizzo o di gestione in discussione o assunti dalle competenti Autorità in materia di rilevanza per la legalità sicurezza e contrasto alla criminalità, ivi compresa la segnalazione di casi di infrazione o inadempienza nell'azione dei soggetti preposti

- **promozione | sensibilizzazione | educazione**

organizzazione – anche in collaborazione con altri soggetti attivi nel campo – di iniziative per la diffusione della cultura della legalità: eventi, convegni, manifestazioni culturali, premi, incontri e corsi di educazione / formazione

- **beni confiscati**

raccolta informazioni, monitoraggio procedure, archiviazione di dati sui beni confiscati alle organizzazioni criminali e loro successiva destinazione a fini di interesse pubblico

- **progetti**

formulazione, presentazione, implementazione – anche in collaborazione con altri soggetti attivi nel campo – di progetti di varia natura, portata, durata, etc. nell'insieme riconducibili alle attività di contrasto alla criminalità e promozione della cultura della legalità sul territorio, compresi i) i progetti per la condivisione delle informazioni e dati raccolti e ii) la partecipazione a procedure di istruttoria, valutazione, concessione e controllo di finanziamenti per iniziative presentate da terzi

- **rendicontazione | reporting**

predisposizione di rapporti e relazioni periodici – generalmente annuali – sulle attività svolte nell'esercizio delle proprie funzioni

Il mix delle attribuzioni e l'intensità nel dosaggio delle risorse sui singoli ambiti variano evidentemente non solo da regione a regione, ma addirittura nel tempo e per lo stesso soggetto. Inoltre, rimane possibile che un singolo soggetto si dedichi ad iniziative al di fuori dei campi (pur da interpretare in senso ampio) sopra individuati.

Infatti, i singoli organismi si impegnano occasionalmente in ulteriori di iniziative che possono prevedere, tra l'altro, anche:

a. la conclusione di convenzioni e/o accordi di collaborazione con altri soggetti pubblici e privati che si occupano di tematiche direttamente o indirettamente riconducibili alla promozione di una cultura della legalità e della sicurezza per lo svolgimento di specifiche iniziative a livello locale; un esempio di tali accordi sono le borse di studio e/o i tirocini offerti dagli Organismi censiti di

concerto con Atenei e scuole di formazione o, viceversa, dagli Atenei per esperienze presso gli Osservatori locali

b. l'avvio e lo sviluppo di rapporti di messa in comune di risorse, informazioni, strutture per puntuali iniziative di studio e ricerca con istituti, università, enti e organismi pubblici o privati attivi nei campi di interesse

c. l'attivazione di collegamenti con le amministrazioni e le autorità giudiziarie di livello nazionale negli ambiti di interesse

➤ **contatti**

sito web, social network, email (anche come indicatori dell'operatività)

➤ **riferimenti normativi**

rimando al provvedimento istitutivo | alle fonti regolamentari a disciplina dell'operato dei singoli Organismi

La griglia così ricavata permette di ricavare liberamente ulteriori categorie per l'interpretazione della realtà osservata.

Diventa infatti possibile realizzare distinzioni, ad esempio, tra soggetti a prevalente vocazione scientifica (ricerca, analisi), piuttosto che di impulso normativo o di interazione con il territorio e la Società Civile.

Le Schede alle pagine successive censiscono gli Organismi e le loro principali attribuzioni, integrando le informazioni di base con note relative agli elementi specifici caratterizzanti le esperienze individuali e con indicazioni relative a eventuali progetti o iniziative ritenute di particolare rilevanza e interesse.

Nell'applicazione dei principi di sintesi e rappresentazione schematica, tutte le informazioni fornite hanno lo scopo di "indicatori", senza alcuna ambizione di esaustività: l'intento è infatti la pura segnalazione per l'avvio di un possibile percorso di approfondimento, ove ritenuto utile.

Per questioni di scorrevolezza e di miglior comprensione dell'analisi, verranno per prime elencate le regioni dotate di una struttura fisica, e successivamente le regioni che hanno implementato progetti antiusura.

Regione Basilicata

	Usura
Organismi presenti	✓
Criteri chiave	
Profilo identitario	Coordinamento regionale delle iniziative antiracket e antiusura
Copertura geografica	Potenza Territorio regionale
Cronologia	2015 In attività
Composizione	Dirigente dell'ufficio; rappresentante dell'ufficio preposto in materia di bilancio, finanze e programmazione; un rappresentante per ogni associazione o fondazione antiracket e antiusura; un rappresentante per ogni consorzio o cooperativa di garanzia collettiva fidi (Confidi); un rappresentante dell'Unione Italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Basilicata (Unioncamere Basilicata).
Attività	a) Attivare campagne di sensibilizzazione e di informazione sul territorio regionale riguardanti il contrasto alle illegalità che condizionano il corretto sviluppo economico e sociale; b) Curare l'educazione all'uso responsabile del denaro, per prevenire il progressivo indebitamento delle famiglie ed ostacolare l'attenzione della criminalità verso le medesime e le imprese; c) Supportare il lavoro di prevenzione e di contrasto al racket e all'usura svolto dalle Associazioni, Fondazioni e Confidi, nonché da organizzazioni che svolgono attività coerenti con le finalità della presente legge.
Contatti	https://www.consiglio.basilicata.it
Riferimenti normativi	LR 26 giugno 2015, n.ro 21
Note	

Funzionamento del coordinamento:

1. Il Commissario predispone il regolamento interno per la disciplina ed il funzionamento del Coordinamento nonché per l'esame del Piano di azione annuale da finanziare con il Fondo regionale previsto. Il regolamento è approvato dal Coordinamento a maggioranza assoluta in prima convocazione, e a maggioranza semplice in seconda convocazione.
2. Il Coordinamento, sulla base delle disposizioni del Regolamento, monitora le iniziative e le attività riguardanti le finalità della legge avviate sul territorio dalle organizzazioni operative e redige e pubblica un rapporto annuale sullo stato o sulle esperienze legate ai fenomeni criminali dell'usura e dell'estorsione nella Regione.
3. Il Coordinamento può stipulare protocolli d'intesa o accordi quadro con le organizzazioni del mondo del lavoro, dell'economia, della finanza e della scuola per promuovere attività coerenti con le finalità della presente legge.
4. Per il funzionamento del Coordinamento, la Regione mette a disposizione del Commissario e del Coordinamento la sede, un ufficio con relativo personale per lo svolgimento delle funzioni amministrative, di segreteria e di economato.

Regione Campania

	Usura
Organismi presenti	✓
Criteri chiave	
Profilo identitario	Coordinamento regionale delle iniziative antiracket e antiusura
Copertura geografica	Napoli Territorio regionale
Cronologia	2004 in attività
Composizione	Presieduto dal commissario regionale per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, nominato dal Presidente della Giunta regionale. Un rappresentante dell'area di coordinamento regionale alle attività produttive-settore commercio, un rappresentante dell'area di coordinamento sicurezza, enti locali e polizia urbana, un rappresentante dell'area di coordinamento politiche sociali, tre rappresentanti delle associazioni antiracket e fondazione antiusura con sede in Regione
Attività	Attivare campagne di sensibilizzazione e di informazione sul territorio regionale riguardanti tali problematiche e di coordinare il lavoro di prevenzione e di contrasto al racket.
Contatti	https://www.cr.campania.it/consiglio-regionale
Riferimenti normativi	LR 9 dicembre 2004 n.ro 11 (art 8bis)
Note	

Laboratori di creatività sui temi del racket e dell'usura

In Campania si è inoltre svolto, il 30 maggio scorso, presso l'AUDITORIUM di PALAZZO MONICA TAVERNINI - Sviluppo Campania S.p.A., l'Evento organizzato nell'ambito del Progetto "Piano di Comunicazione e Sensibilizzazione dei cittadini sugli strumenti a loro disposizione attraverso l'associazionismo di settore per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di usura ed estorsione". Il progetto realizzato da Regione Campania e Sviluppo Campania con 5 classi di 5 Istituti Scolastici superiori, individuati dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, ha previsto, da marzo a maggio 2023, la stesura di 5 sceneggiature poi riportate in 5 brevi video. I ragazzi che hanno lavorato alla creazione dei filmati sono stati seguiti in tutto il percorso da operatori professionali che hanno illustrato in aula e su campo, con l'ausilio di strumentazione adeguata, come realizzare i video e come montarli.

Nel corso degli incontri, finalizzati tra l'altro a definire ed illustrare i meccanismi ed i percorsi che portano a divenire vittime dei fenomeni di racket e usura, si sono confrontati ragazzi, docenti, il Commissario regionale per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura Prefetto Santi Giuffrè e le Associazioni e Fondazioni impegnate su tali temi e alcune vittime di tali fenomeni.

Durante l'evento sono stati presentati i filmati realizzati dai ragazzi. All'evento hanno partecipato il Commissario regionale per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, l'Assessore Regionale alla Sicurezza, Legalità e Immigrazione e il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura e le associazioni e fondazioni antiracket e antiusura.

Regione Lazio

	Usura
Organismi presenti	✓
Criteri chiave	
Profilo identitario	Comitato regionale antiusura (CRA)
Copertura geografica	Roma Territorio regionale
Cronologia	2015 in attività
Composizione	Composto da un presidente designato dal Presidente della Regione e da due esperti, designati rispettivamente dall'Assessore regionale competente in materia di usura e dall'Assessore regionale competente in materia di bilancio. Alle sedute del CRA partecipa un funzionario della struttura regionale competente con funzioni di supporto tecnico e di verbalizzazione.
Attività	a) valuta le richieste di indennizzo una tantum presentate; b) verifica l'attuazione del progetto presentato dagli enti destinatari nonché la coerenza e la congruità dei giustificativi presentati rispetto al progetto stesso; c) valuta le richieste di contributi per gli interventi di assistenza e tutela realizzati unitamente alla relazione annuale e alla specifica rendicontazione relativa ai singoli interventi realizzati e stabilisce, nei limiti degli stanziamenti previsti nella deliberazione della Giunta regionale, l'importo da assegnare agli enti destinatari per le attività stesse svolte nell'anno precedente; d) valuta le richieste di contributi agli enti impegnati nella lotta all'usura e stabilisce, nei limiti degli stanziamenti previsti nella deliberazione della Giunta regionale, l'importo da assegnare agli enti stessi, anche in base all'attività svolta nell'anno precedente. e) valuta le richieste di contributi per gli interventi di costituzione di parte civile e stabilisce nei limiti e nelle modalità fissati nella deliberazione della Giunta regionale, l'importo da assegnare agli enti stessi.
Contatti	-
Riferimenti normativi	LR 3 novembre 2015, n.ro 14
Note	

La legge regionale n.ro 14 del 3 novembre 2015 avrebbe dovuto portare all'istituzione di un ulteriore organismo ovvero il **Tavolo regionale sul sovraindebitamento, l'usura e l'estorsione**.

Questo tavolo sarebbe stato la sede per il confronto con gli enti che operano nel settore ed avrebbe dovuto esercitare una funzione di impulso e di coordinamento per le politiche che l'amministrazione regionale intende attuare per prevenire e contrastare il fenomeno del sovraindebitamento e dell'usura e dell'estorsione.

Ad oggi non ci sono però prove online che questo tavolo sia mai stato istituito.

Regione Lombardia

	Usura
Organismi presenti	✓
Criteri chiave	
Profilo identitario	Tavolo di lavoro per la prevenzione dell'usura e del sovraindebitamento
Copertura geografica	Milano Territorio regionale
Cronologia	2023 in attività
Composizione	14 rappresentanti della Regione, degli enti locali, delle Camere di commercio, delle associazioni di categoria, delle associazioni e fondazioni antiracket e antiusura operanti sul territorio regionale e iscritte nell'apposito elenco tenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della legge 7 marzo 1996, n. 108 (Disposizioni in materia di usura).
Attività	a) sviluppo delle iniziative dei soggetti beneficiari dei contributi; b) promozione di campagne di sensibilizzazione e informazione in merito alle problematiche dell'usura e del sovraindebitamento; c) individuazione degli ambiti e delle modalità di intervento per contrastare il fenomeno.
Contatti	-
Riferimenti normativi	LR 24 giugno 2015, n.ro 17 (art 24 bis)
Note	Prima istituzione nella XII legislatura

Criteri e modalità di funzionamento

1. Il *Tavolo di lavoro* è convocato almeno due volte l'anno dalla Struttura regionale competente in materia, che stabilisce l'ordine del giorno.
2. Le riunioni del *Tavolo* si svolgono, preferibilmente, *on line*.
3. La Struttura regionale è, comunque, tenuta a convocare il *Tavolo di lavoro* entro un termine non superiore a venti giorni, qualora uno o più componenti ne facciano motivata richiesta, indicando gli argomenti da trattare, corredati di eventuali materiali.
4. L'avviso di convocazione, contenente la data, l'ora e la sede dell'incontro, se in presenza, oltre all'elenco dei punti iscritti all'ordine del giorno, deve essere recapitato con posta elettronica all'indirizzo di tutti i componenti del *Tavolo di lavoro* almeno cinque giorni prima dell'incontro stesso.
5. Per lo scambio informativo tra la Struttura regionale e il *Tavolo*, è privilegiato l'uso degli strumenti telematici istituzionali.

Regione Piemonte

	Usura
Organismi presenti	✓
Criteri chiave	
Profilo identitario	Osservatorio regionale sui fenomeni di usura ed estorsione e sovraindebitamento
Copertura geografica	Torino Territorio regionale
Cronologia	2017 – in attività
Composizione	18 membri: Presidente del Consiglio regionale 1 rappresentante della giunta regionale 1 rappresentante dell'I.R.E.S. 3 rappresentanti da associazioni/enti che operano sul territorio regionale nell'ambito della prevenzione ai fenomeni di usura, estorsione e sovraindebitamento 1 rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale 3 esperti in materia di usura, estorsione e sovraindebitamento (di cui almeno uno appartenente alla magistratura) 8 Rappresentanti di altri enti/associazioni che perseguono obiettivi attinenti alle finalità promosse dall'osservatorio.
Attività	a) Monitoraggio, analisi e studio dei fenomeni di usura, estorsione e sovraindebitamento, anche sotto il profilo della loro eventuale connessione alla criminalità organizzata di stampo mafioso. b) Sensibilizzazione e informazione sui suddetti fenomeni. c) Prevenzione di situazioni di disagio e dipendenza connesse ai suddetti fenomeni. d) Promozione dello studio e ricerca sui suddetti temi, attraverso convegni, seminari, indagini conoscitive, pubblicazioni. e) Raccolta e diffusione di dati su questi fenomeni a livello regionale, anche attraverso la stipulazione di appositi protocolli d'intesa. f) Promozione di programmi di sostegno al credito promossi da enti, associazioni e fondazioni senza fini di lucro nell'ambito della regione Piemonte. h) Promozione di specifiche attività negli istituti scolastici della regione e concorsi riservati agli studenti su temi di usura, estorsione e sovraindebitamento. i) Qualunque ulteriore attività connessa ai fenomeni specificatamente individuata dall'ufficio di presidenza del consiglio regionale.
Contatti	https://www.cr.piemonte.it/cms/
Riferimenti normativi	LR 19 giugno 2017, art.9
Note	

Sul territorio della regione Piemonte risulta istituito l'**Osservatorio regionale sui fenomeni di usura, estorsione e sovraindebitamento**, il quale svolge attività di studio e divulgazione, attraverso convegni, borse di studio e pubblicazioni, e una costante opera di informazione nei confronti degli studenti degli istituti scolastici e universitari piemontesi sul tema dell'usura e

dell'educazione a un uso legittimo e responsabile del denaro.

x elementi caratterizzanti

- come stabilito dal regolamento interno del Consiglio Regionale (art.22 bis), l'Osservatorio opera in stretto contatto con la Commissione permanente per la promozione della cultura della legalità e contrasto a fenomeni mafiosi
- come stabilito dalla LR 8/2017, l'Osservatorio è insediato dal Presidente del Consiglio regionale all'inizio di ogni legislatura e resta in carica quanto il Consiglio stesso

progetti "flag" o iniziative pilota:

- "Educazione finanziaria per prevenire l'usura": corso organizzato con il contributo della Fondazione Don Mario Operti riguardante la formazione di operatori in tema di educazione finanziaria come strumento d'inclusione e di recupero dell'autonomia economica (2022).
- Corso pilota di formazione "Principi e metodi di un'educazione finanziaria per il XXI secolo: credito o usura?" mirato ad insegnare agli studenti i concetti base in termini di risparmio e investimento, ruolo delle banche, costo del prendere a prestito il denaro. Il corso è stato organizzato dall'Osservatorio regionale insieme al Centro per l'Unesco di Torino (2021).

sezione due

schede regionali: progetti

Regione Calabria

La **Commissione consiliare contro la 'ndrangheta** predispone annualmente il **Piano speciale legalità, antiracket e antiusura (PSLA)**. Il Piano (approvato dalla Giunta regionale) prevede l'insieme delle azioni e dei provvedimenti che la Regione Calabria intende adottare per prevenire:

- a) i rischi di infiltrazione criminale e 'ndranghetista nel tessuto socioeconomico regionale, nonché per contrastarne l'espansione nelle aree in cui il fenomeno mafioso-criminale è particolarmente radicato;
- b) i fenomeni di usura e di estorsione.

Nel PSLA sono indicate le risorse economiche e organizzative che saranno dedicate al rispetto dei principi e al raggiungimento delle finalità della presente legge.

Il PSLA è approvato dalla Giunta regionale. Per rafforzare l'azione di legalità e concorrere alla diffusione e pubblicizzazione del PSLA, la Giunta regionale e il Consiglio regionale, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, ne assicurano la pubblicazione sui rispettivi siti e ne promuovono forme di valutazione partecipata, attraverso il coinvolgimento di cittadini, associazioni operanti nel settore della legalità e soggetti attuatori degli interventi previsti, mediante la realizzazione, presso la Commissione consiliare contro la 'ndrangheta, di consultazioni, audizioni e incontri sulle tematiche più rilevanti.

Regione Emilia – Romagna

In regione non sono presenti Osservatori o istituzioni che trattano direttamente la questione dell'Usura; tuttavia, la Regione promuove specifiche azioni di tipo educativo, informativo e culturale volte a favorirne l'emersione, anche in collaborazione con le istituzioni e le associazioni economiche e sociali presenti nel territorio regionale o mediante l'attuazione di convenzioni tra gli istituti di credito e le associazioni e le fondazioni interessate.

La Regione promuove inoltre, al fine di prevenire il ricorso all'usura, la stipula di accordi volti a:

- a) monitorare l'andamento e le caratteristiche del fenomeno usuraio;
- b) svolgere iniziative di prevenzione dei fenomeni dell'usura;
- c) fornire supporto alle vittime dell'usura, anche nelle forme di consulenza legale e psicologica;
- d) svolgere iniziative di formazione, informazione e di sensibilizzazione sull'utilizzazione del Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura di cui alla legge 7 marzo 1996, n.108.

Regione Friuli Venezia Giulia

Nella regione Friuli Venezia Giulia la prima legge in materia di misure a contrasto e per la prevenzione del fenomeno usurario è tardata rispetto al livello nazionale ed è stata varata solo nel 2017. Grazie alla **legge regionale n. 21/2017** (Norme in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso e per la promozione della cultura della legalità) la regione è autorizzata ad erogare contributi ad associazioni che si occupano di promozione della legalità e del contrasto alla criminalità organizzata per «la realizzazione di attività di prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e dei reati di stampo mafioso o per attività di assistenza legale e supporto psicologico per le vittime dei reati della criminalità organizzata, dell'usura o dell'estorsione».

Nel 2023 questa legge è stata modificata, con l'inserimento di due nuovi articoli che vogliono potenziare e precisare le misure a contrasto dell'usura e a sostegno delle vittime di questo reato. Si tratta degli articoli 7 bis e ter, aggiunti per mezzo della legge regionale n.10 del marzo 2023.

L'art. 7 bis stabilisce che la Regione, per porre in essere azioni a contrasto dell'usura, riconosce nei confronti delle vittime una serie di indennizzi a seguito di danneggiamenti di immobili o dell'interruzione della loro attività lavorativa. Inoltre, l'amministrazione regionale concede alle vittime un contributo a tantum a sostegno del percorso di uscita dallo stato di sovraindebitamento.

L'art. 7 ter afferma la Regione sostiene le spese legali per la costituzione di parte civile delle vittime nei processi per reati di estorsione e di usura, per coloro che non sono ammessi al patrocinio a spese dello Stato.

Nella regione, solo nel 2023 si è avuto il riconoscimento, ex art. 15 L. 108/1996, della prima **Fondazione per la prevenzione del fenomeno dell'usura**, andato alla Fondazione Well Fare di Pordenone.

Regione Liguria

Nella regione Liguria il contrasto all'usura avviene grazie ad una collaborazione con la fondazione antiusura Santa Maria del Soccorso di Genova.

La regione ha infatti destinato 150mila euro alla fondazione antiusura Santa Maria del Soccorso di Genova, con l'obiettivo di agevolare uno sviluppo economico e sociale sempre più libero da condizionamenti illegali e sostenere l'azione della Fondazione nel sostegno alle famiglie e ai cittadini in difficoltà. La fondazione antiusura Santa Maria del Soccorso collabora con la regione dal 2004, dal momento dell'istituzione dei prestiti sull'onore: in particolare si occupa della valutazione delle richieste di accesso a questo particolare strumento.

Il prestito sull'onore è un'agevolazione che prevede un prestito senza interessi per i richiedenti per cifre dai 3mila ai 10mila euro, a favore di cittadini e famiglie in situazione di necessità che hanno difficoltà ad accedere al credito ordinario. In questa tipologia di prestito, gli interessi vengono pagati da Regione Liguria tramite un fondo di garanzia creato e gestito dalla finanziaria regionale Filse.

La **Fondazione Antiusura S. Maria del Soccorso Genova (FAU)** è sorta come onlus nel 1996 per iniziativa dell'allora Arcivescovo di Genova Card. Dionigi Tettamanzi, per sostenere le famiglie in difficoltà economiche a rischio di usura e, ove possibile, per aiutare coloro che sono caduti nell'usura.

Nell'Ottobre 2022 la Fondazione ha aggiornato il proprio statuto ai sensi del DL 117 del luglio 2017, per ottenere il riconoscimento di Ente Filantropico del Terzo Settore e conseguente iscrizione al RuntS -Registro Unico Nazionale Terzo Settore. L'iscrizione è avvenuta il 28 novembre 2022.

Regione Marche

Nei confronti dei fenomeni connessi all'usura, la Regione promuove specifiche azioni di tipo educativo e culturale volte a favorirne l'emersione, anche in collaborazione con le istituzioni e le associazioni economiche e sociali presenti nel territorio regionale.

La Regione, al fine di prevenire il ricorso all'usura, svolge iniziative di formazione, informazione e di sensibilizzazione sull'utilizzazione del **Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura di cui alla legge 7 marzo 1996, n. 108** (Disposizioni in materia di usura) e alla legge 23 febbraio 1999, n. 44 (Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura), rivolte ai soggetti a rischio o già vittime dell'usura.

Regione Puglia

La **legge regionale 16 aprile 2015, n.25** “Misure di prevenzione, solidarietà e incentivazione finalizzate al contrasto e all'emersione della criminalità organizzata e comune nelle forme dell'usura e dell'estorsione” è volta a promuovere lo sviluppo sociale ed economico del territorio della regione Puglia attraverso misure di prevenzione dei condizionamenti criminali e di sostegno alle iniziative della comunità volte al rigetto e all'emersione dei fenomeni di usura ed estorsione.

Modalità d'intervento regionale:

- Promozione di intese e accordi di collaborazione istituzionale con gli organi dello stato e altri enti pubblici per lo scambio di informazioni sulle modalità con cui i fenomeni criminali incidono sul tessuto economico e sociale, e in merito alle azioni di rilievo regionale da intraprendere nei settori di sicurezza e di tutela della libertà di iniziativa economica.
- Attuazione di progetti sperimentali per la verifica dell'efficacia di modelli di intervento innovativi.
- Promozione della massima circolazione di informazioni, divulgazione degli strumenti e pratiche per la prevenzione e la lotta all'usura ed estorsione attraverso una politica di sensibilizzazione del settore creditizio.
- Politica di prevenzione e lotta all'estorsione ed usura attraverso esperienze associative con istituzioni scolastiche e universitarie.
- Favorire forme di sostegno ed assistenza alle vittime della criminalità e ai loro familiari allorché sporgano denuncia e collaborino all'individuazione dei responsabili dei reati.
- Promozione della formazione di operatori pubblici e privati per la creazione di specifiche professionalità volte ad assicurare assistenza e consulenza alle vittime dei reati.
- Realizzazione di attività di ricerca, documentazione, comunicazione.

Gli enti locali sono coinvolti nella realizzazione di progetti con diverse finalità:

- Approntare servizi di accompagnamento al credito, di consulenza aziendale e legale.
- Predisporre attività di formazione relativa a specifici campi di intervento, per la prevenzione e l'emersione di attività criminali e il sostegno alle vittime dei reati di estorsione e usura.
- Organizzare e realizzare campagne di sensibilizzazione orientate anche agli operatori del settore creditizio.

La legge originariamente prevedeva l'istituzione di un Osservatorio regionale antiusura e antiestorsione per l'analisi di dati statistici sui due fenomeni, che tuttavia al momento della stesura della presente relazione non risulta attivo.

Regione Toscana

La Regione Toscana promuove una **campagna di informazione** contro il fenomeno dell'usura, con lo scopo di fornire supporto a chi si trova in condizioni limite o di rischio sul fronte del sovraindebitamento. Ai cittadini viene data la possibilità di rivolgersi a recapiti telefonici o consultazioni di siti web per entrare in contatto con centri di ascolto presenti in tutte le province toscane e usufruire di servizi di consulenza gratuiti messi a disposizione da varie fondazioni private in collaborazione con la regione.

Inoltre, la Regione collabora con l'ente **Fondazione Toscana per la prevenzione dell'usura**, la quale svolge diverse attività:

- Iniziative a favore di soggetti a rischio di usura, mediante il rilascio di garanzie a Banche convenzionate per facilitare la concessione di finanziamenti;
- Fornire assistenza e consulenza nel campo economico – finanziario per la soluzione dei problemi riguardanti soggetti in difficoltà.

La Fondazione è stata costituita il 5 aprile 2004 ai sensi dell'art.6 della LR 29 dicembre 2009, n.86 "Strumenti di prevenzione dell'usura ed educazione all'uso consapevole del denaro".

Regione Umbria

Al momento della stesura della presente relazione non c'è traccia della costituzione di organi altre entità regionali con un focus specifico sul tema dell'usura. Tuttavia, nel 2022 è stata sottoscritta una **convenzione tra la Giunta regionale e la Fondazione Umbria per la prevenzione dell'usura** finalizzata al sostegno del percorso di superamento della crisi da sovraindebitamento.

L'atto n.450 (15 dicembre 2020) impegna la Giunta a destinare risorse ai cittadini sovra indebitati della regione Umbria per favorirne l'accesso alle procedure di sovraindebitamento previste dalla legge 3/2012. È stato stabilito lo stanziamento di un contributo annuo a fondo perduto di 40mila euro annuali per tre anni (fino al 2025) in favore dei residenti in Umbria che, a causa del sovraindebitamento, incontrano difficoltà nell'accesso al credito e sono quindi potenziali vittime di usurai.

sezione tre

analisi

Considerazioni sui dati raccolti

Questa ricognizione condotta a livello regionale (e poi nazionale) sugli Organismi istituzionali a vario titolo impegnati sui temi di usura, estorsione, sovraindebitamento e racket consente di formulare alcune analisi utili a successive riflessioni.

I dati raccolti ci dimostrano chiaramente che questi Organismi non sono omogeneamente distribuiti sul territorio nazionale. Nonostante siano presenti sia al Sud, che al Centro e al Nord, sono in numero estremamente ridotto. Tuttavia, questa scarsità dal punto di vista numerico può essere giustificata dalla specificità del tema preso in considerazione per condurre questa analisi.

L'indagine assume rilievo anche per le implicazioni interpretative legate al contesto sociale. La percezione popolare negativa della criminalità organizzata e delle problematiche ad esse collegata (come quelle prese in considerazione per la stesura del presente Rapporto) è consolidata, il che mantiene un'attenzione alta per le sue possibili infiltrazioni nel tessuto economico e produttivo. Ciò si lega alla capacità del crimine di adattarsi, evolversi e operare in maniera sotterranea, spingendo, come risposta, verso la creazione di strumenti di monitoraggio continuo, particolarmente necessari nelle regioni del centro-nord, meno preparate a fronteggiare il fenomeno per via della scarsa esperienza pregressa.

La nascita recente degli Organismi analizzati in questo elaborato segnala due esigenze: evitare che i fenomeni di usura, estorsione, sovraindebitamento e racket si insinuino in aree meno sorvegliate, e migliorarne la comprensione per contrastarli efficacemente. La completa operatività delle strutture osservate in questa analisi conferma la volontà azione in materia di contrasto all'usura, ma la loro presenza limitata sul territorio nazionale potrebbe invece rappresentare un ostacolo.

L'analisi si concentra anche sui campi d'azione dichiarati da questi soggetti e sulla loro capacità di tradurre le intenzioni del legislatore in interventi concreti. Infine, il rapporto propone un esempio di buona prassi organizzativa, con l'obiettivo di stimolare iniziative efficaci a livello locale.

È doveroso specificare che la seguente parte di analisi riguarderà solamente le regioni che dispongono di un organismo istituito. Nonostante sia stata appurata la presenza di vari progetti antiusura presenti sui vari territori regionali, la loro specificità in termini di mezzi, strutture e fini ostacola una vera e propria comparazione.

- **Considerazioni sui macro-livelli geografico & tematico**

Al momento della stesura della presente relazione, su 20 regioni, solo in 5 (Basilicata, Campania, Lazio, Lombardia, Piemonte) è stato istituito un vero e proprio organismo dedicato al tema dell'usura, estorsione, sovraindebitamento o antiracket, corrispondenti al **25% del territorio nazionale**.

Dei 5 organismi individuati, solo uno risulta inattivo, portando la percentuale di attività al 80%.

- **Profilo identitario**

La tipologia di questi 5 organismi è varia: è stata riscontrata l'esistenza di tre Coordinamenti regionali / Tavoli di lavoro, un Comitato e un Osservatorio.

	Comitati regionali	Osservatori	Tavoli Coordinamenti
Basilicata			✓
Campania			✓
Lazio	✓		
Lombardia			✓
Piemonte		✓	

- **Copertura geografica**

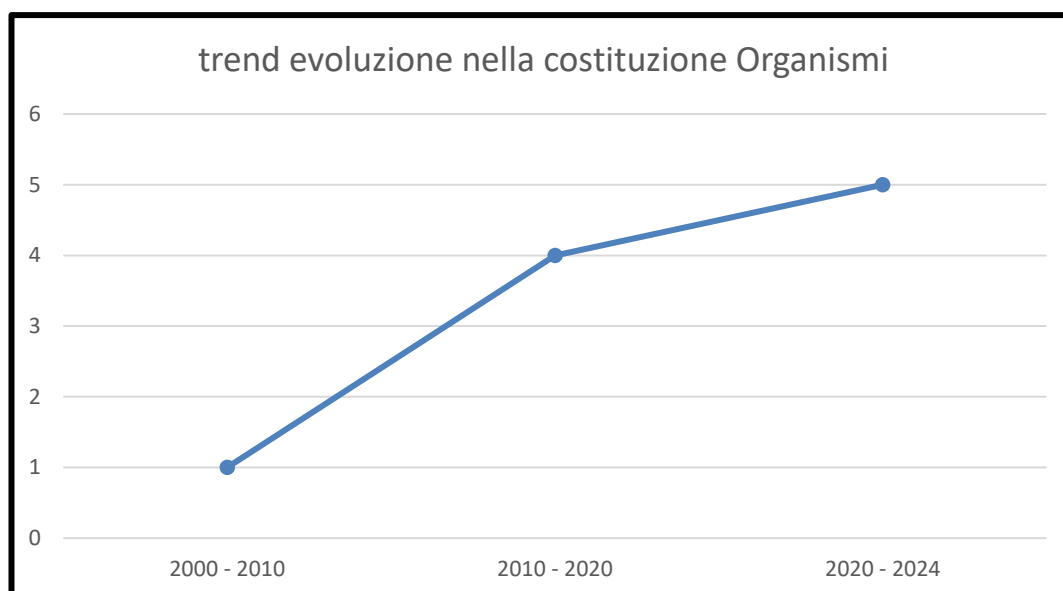
Per quanto riguarda la copertura geografica del territorio si può dire che quest'ultima risulta piuttosto omogenea, sono state infatti rilevate due strutture dedicate all'usura al sud, una struttura al centro e due al Nord.

Questo può sicuramente far capire come i fenomeni dell'usura, dell'estorsione e dell'antiracket siano impattanti in tutt'Italia e come quindi non ci sia una parte della nazione particolarmente carente o viceversa particolarmente coperta.

- **Cronologia**

Dal punto di vista cronologico, per la maggior parte sono stati istituiti nel decennio scorso. Possiamo individuare una cronologia in 3 fasi:

- Decennio 2000 – 2010, con la costituzione di un organismo, il Coordinamento regionale delle iniziative antiracket e antiusura della Campania.
- Decennio 2010 – 2020: lancio di 3 organismi riguardanti il tema dell'usura in Piemonte, Lazio e Basilicata
- Anni 2020 – 2024: istituzione dell'Osservatorio regionale sui fenomeni di usura, estorsione e sovraindebitamento nella Regione Piemonte.



► **Composizione**

soggetti componenti l'organismo e/o collaboranti con lo stesso

I dettagli relativi alla composizione degli Organismi censiti sono riportati nelle Schede individuali.

In termini qualitativi, i membri permanenti di queste strutture sono generalmente riconducibili ad una serie di circoscritte categorie: rappresentanti politici (membri dei Consigli Regionali o delle Giunte, Sindaci, Consiglieri comunali), rappresentanti della Società Civile (espressione delle associazioni professionali ed economiche, delle organizzazioni sindacali e datoriali del territorio), tecnici e funzionari delle amministrazioni interessate, esperti di settore, rappresentanti di soggetti privati/no profit/ volontariato.

Merita anche osservare come la composizione di questi Organismi sia quantitativamente variabile.

	Comitati regionali	Osservatori	Tavoli Coordinamenti
Organismi censiti	1	1	3
Membri (totali)	3	18	26
Totale Italia	47		
Media per organismo	3	18	8,6

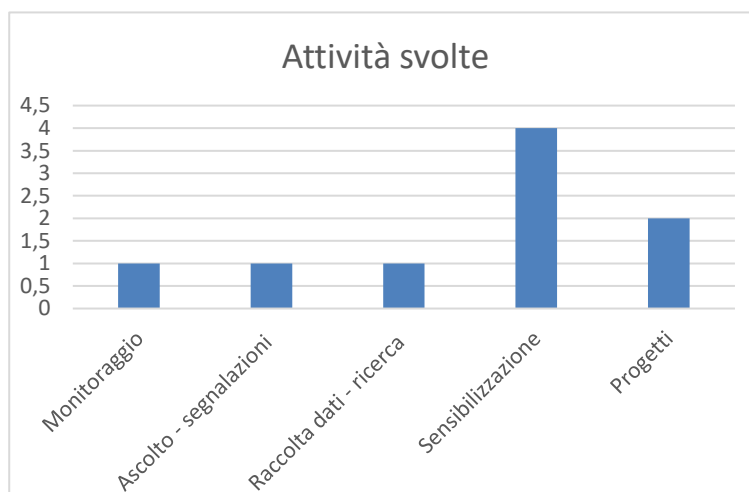
Come sottolineato dalla tabella, sull'intero territorio nazionale il numero di soggetti membri degli Organismi censiti ammonta a 47 unità circa, che si può tradurre in un "peso" medio di approssimativamente 10 componenti per soggetto.

► **Attività**

L'analisi delle Schede permette di ricostruire la mappa di compiti affidati dai provvedimenti istitutivi e di disciplina agli Organismi censiti.

Innanzitutto, è possibile ricavare un dato consuntivo, relativo all'intensità relative delle funzioni assolute sul territorio dall'insieme dei soggetti. In questo modo, si evidenziano le attività prevalenti che gli Organismi realizzano sul territorio.

Il seguente grafico fornisce una rappresentazione dello scenario.



Risulta che l'attività principale svolta dall'insieme delle strutture analizzate sia quella di sensibilizzazione, promozione ed educazione ai principi della legalità e al tema dell'usura.

Segue poi la funzione di realizzazione e partecipazione a progetti. In confronto a queste due, le altre tre attività rimanenti risultano residuali: monitoraggio del territorio e dei fenomeni criminali in atto; audizione, ascolto, raccolta di segnalazioni; studi, ricerche, elaborazione e analisi dei dati raccolti.

► **Contatti**

sito web, social network, email

Accanto alla finalità informativa immediata (repertoriare i contatti dei soggetti censiti), le Schede consentono un'analisi integrativa sull'operatività/visibilità degli organismi sotto osservazione.

La tabella qui sotto riassume i dati raccolti circa la disponibilità di siti dedicati, pagine di contatto web, indirizzi email o simili.

	Comitati regionali	Osservatori	Tavoli Coordinamenti
Organismi censiti	1	1	3
Organismi "attivi"	0	1	3
Organismi "visibili"	/	1	2
% visibilità (sugli attivi)	/	100%	66,6%

Nel complesso, la visibilità media degli organismi attivi si ferma a 83,3%.

► **Riferimenti normativi**

provvedimenti istitutivi, fonti regolamentari

Da un'analisi delle schede individuali possiamo osservare che il 100% di queste strutture è stata istituita in forza di Legge Regionale.

- *Esempio di buona prassi*

L'attività di ricerca svolta ha consentito di individuare un'iniziativa territoriale interpretabile come "esempio di buona prassi", meritevole di un'analisi più approfondita per trarne spunti di riflessione.

Viene quindi proposta un'iniziativa di coinvolgimento degli studenti degli istituti superiori nella realizzazione di sceneggiature e video sul tema dell'usura.

	Iniziative settore "Usura"	
<i>caso di studio</i>	Regione Campania	
elementi distintivi	promotore	<p>Progetto proposto dalla regione Campania</p> <p>In associazione con il Coordinamento regionale delle iniziative antiracket e antiusura</p>
	"Laboratori di creatività sui temi del racket e dell'usura"	<p>Evento organizzato nell'ambito del Progetto "Piano di Comunicazione e Sensibilizzazione dei cittadini sugli strumenti a loro disposizione attraverso l'associazionismo di settore per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di usura ed estorsione".</p> <p>Il progetto realizzato da Regione Campania e Sviluppo Campania con 5 classi di 5 Istituti Scolastici superiori, individuati dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, ha previsto, da marzo a maggio 2023, la stesura di 5 sceneggiature poi riportate in 5 brevi video. I ragazzi che hanno lavorato alla creazione dei filmati sono stati seguiti in tutto il percorso da operatori professionali che hanno illustrato in aula e su campo, con l'ausilio di strumentazione adeguata, come realizzare i video e come montarli.</p> <p>Nel corso degli incontri, finalizzati tra l'altro a definire ed illustrare i meccanismi ed i percorsi che portano a divenire vittime dei fenomeni di racket e usura, si sono confrontati ragazzi, docenti, il Commissario regionale per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura Prefetto Santi Giuffrè e le Associazioni e Fondazioni impegnate su tali temi e alcune vittime di tali fenomeni.</p>
	riferimenti	<p>urap.regione.campania.it/index.php/iniziative-antiusura/803-laboratori-di-creativita-multimediale-sui-temi-del-racket-e-dell-usura.html</p>

conclusioni

Lezioni apprese

Questa relazione segna un primo passo nel tentativo di raccogliere, organizzare e analizzare le informazioni sugli Organismi istituzionali attivi a livello regionale, impegnate nel contrasto al fenomeno dell'usura. Nonostante le difficoltà dovute alla scarsità di fonti disponibili, il lavoro ha permesso di ricavare alcune indicazioni significative.

In primo luogo, sul piano metodologico, è stato adottato un sistema di raccolta e organizzazione delle informazioni già sperimentato in passato, che si è confermato valido ed efficace. Dal punto di vista dei contenuti, pur lavorando su un ambito estremamente circoscritto, è stato possibile individuare spunti di riflessione utili sia per analisi generali che per interventi locali.

Dai primi dati emerge che gli Organismi oggetto di studio sono in continua trasformazione, sotto diversi aspetti:

- Quantitativo: il numero di strutture sembra essere in crescita, anche se con un rallentamento registrato negli ultimi anni
- Qualitativo: le funzioni e la natura degli Organismi si evolvono nel tempo
- Geografico: la loro presenza sul territorio nazionale, anche se circoscritta, può considerarsi omogenea, estesa dal Sud al Nord del Paese
- Tematico: le priorità di intervento si modificano, riflettendo le esigenze emergenti.

Questa relazione rappresenta solo l'inizio di un percorso più ampio di studio e approfondimento, necessario. Può essere considerata un punto di partenza, che fornisce una direzione per futuri lavori di analisi più mirati, sia in termini geografici che su specifici temi di interesse. Non si tratta di un risultato definitivo, ma piuttosto di un lavoro di ampliamento in corso.

fonti

Fonti web

Di seguito si riporta la lista delle “fonti web” assunte a principale riferimento per la raccolta di documenti e informazioni utili alla ricognizione.

Regione Basilicata

<https://consiglio.basilicata.it/>

Regione Calabria

<http://www.consiglioregionale.calabria.it/portale>

Regione Campania

http://www.consiglio.regione.campania.it/portal/page?_pageid=33,104064&_dad=portal&_schema=PORTAL&l=0&id_com=582

Regione Emilia-Romagna

<https://www.assemblea.emr.it>

Regione Friuli Venezia Giulia

<http://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/osservatorio-regionale-antimafia/>

Regione Lazio

<http://www.consiglio.regione.lazio.it/consiglio-regionale>

Regione Liguria

<https://www.regione.liguria.it/consiglio.html>

Regione Lombardia

<https://www.consiglio.regione.lombardia.it/wps/portal/crl>

Regione Marche

<https://www.consiglio.marche.it/>

Regione Piemonte

<http://www.cr.piemonte.it/web/>

Regione Puglia

<https://www.consiglio.puglia.it/2089/Consiglieri/CommissioniConsiliari/X>

Regione Toscana

<https://www.consiglio.regione.toscana.it/>

Regione Umbria

<https://consiglio.regione.umbria.it/>

